

**L'editoriale**

## Il diritto alla salute dei bambini

di **Luigi Ripamonti**

Di recente negli Usa il portavoce del Segretario alla Salute Robert F. Kennedy si è dimesso per protestare contro la volontà di dare il via libera alla vendita di sigarette elettroniche aromatizzate. Le sue dimissioni hanno fatto seguito a quelle del capo della Food and Drug Administration per la stessa ragione. La motivazione è legata al rischio di attrarre in questo modo al consumo i più giovani, esponendoli a pericoli per la loro

salute. Non ci sarebbe da meravigliarsi se si levasse qualche voce per evocare un eccessivo allarmismo. Accadde esattamente lo stesso per il fumo di sigaretta, che per molto tempo fu considerato del tutto innocuo e talora persino consigliato per alcune patologie, fino a quando un grande studio condotto nel Regno Unito, durato molti anni provò in modo incontestabile la correlazione con il tumore al polmone e con molte altre patologie. E i dati sui rischi di questi nuovi prodotti stanno già arrivando, come viene ricordato nelle pagine successive, nonostante il loro ingresso sul mercato

sia relativamente recente. Infatti, non a caso, in un editoriale pubblicato sul British Medical Journal nel novembre scorso Tom Gatehouse, Emily Banks e Brigit Toebes non hanno avuto alcun timore a sostenere che le sigarette elettroniche ledono i diritti umani dei giovanissimi dal momento che la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia recita, fra l'altro: «Le parti riconoscono il diritto del bambino al godimento del miglior stato di salute possibile e il quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) obbliga i Paesi aderenti a prevenire

e ridurre sia il consumo di tabacco sia la dipendenza da nicotina». Il riferimento alla nicotina non è di secondaria importanza, ma evidentemente non abbastanza considerato se è vero che a livello globale, secondo le stime dell'Oms, il 7,2% dei ragazzi fra i 13 e i 15 anni usa sigarette elettroniche e se nella stessa fascia d'età il loro utilizzo è 9 volte superiore a quello degli adulti. Per non parlare dell'uso sempre più diffuso, oltre che di vari prodotti «da svapo» anche dei «sacchetti alla nicotina». Persino fra soggetti ancora più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:12%